MERCOLEDI 13 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 294

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 15
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ciò che si è ottenuto a Londra

L'Inghilterra disposta al condono dei debiti all'infuori dell'intervento americano

Il progetto e l'azione dell'on. Mussolini

LONDRA, 11

Il presidente del consiglio italiano on. Mussolini nel suo viaggio fra Losanna e Parigi aveva redatto di suo pugno un progetto per risolvere integralmente e definitivamente il problema delle riparazioni e dei debiti internazionali.

Appena iniziate le conversazioni a Londra il progetto è stato presentato ai presidenti ed è su di esso che le discussioni della conferenza londinese si sono svolte. Non era possibile secondo il pensiero del presidente italiano di continuare nel sistema di piccole soluzioni dilatorie occorreva invece abbinare i due massimi problemi che turbano ancora la vita economica e politica dell'Europa e risolverli in modo definitivo. Era necessario di fronte alla ansietà angosciosa di tutta la Europa giungere finalmente ad un risultato conclusivo. In tal modo secondo il concetto del presidente italiano, si sarebbe posto rimedio allo squilibrio dei cambi, si sarebbe evitata una crisi e una pericolosa oscillazione per lo intervento francese nella Ruhr, si sarebbe profondamente consolidata la intesa e la stessa Inghilterra dal sacrificio dei suoi crediti avrebbe tratto vantaggi inapprezzabili per lo accresciuto prestigio dinnanzi alla Europa e per la immediata possibilità di ripresa dei commerci che avrebbe sanato talune difficili situazioni sociali interne della nazione britannica.

Il concetto del presidente Mussolini si presentava pertanto sotto il più simpatico aspetto per tutti gli alleati ed era tale da recare a tutta la Europa un sollievo ed un respiro.

Si deve alla impostazione dell'on. Mussolini se il governo inglese per la prima volta, dopo quattro anni di continue discussioni ha accettato e riconosciuto in un documento ufficiale l'abbinamento del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati europei

Data la volontà e lo interesse inglese per le riduzioni del debito tedesco la logica conseguenza è che la Inghilterra si è posta sulla via di quel condono dei debiti interalleati che già era apparso inevitabile e necessario.

L'on. Mussolini per evitare una crisi alla prossima scadenza tedesca aveva tracciato praticamente una serie di efficaci garenzie economiche tali da assicurare la Francia, evitando misure le cui conseguenze non potrebbero essere prevedute anche nei riguardi di talune relazioni interalleate.

La discussione è stata lunga ed animata ed intalune sedute anche drammatica. Infine su proposta di Bonar Law si è deciso il rinvio al due gennaio per i problemi della riduzione dei debiti tedeschi e delle garanzie.

Ad ogni modo il documento redatto da Mussolini sarà comunicato venerdì o sabato prossimo al consiglio dei ministri a Roma e forse potrà essere successivamente reso di pubblica ragione. L'Italia per la prima volta ha avuto nelle riunioni internazionali un ruolo di primo ordine e si è preoccupata di impostare con tutta la energia per una risoluzione non transitoria ma conclusiva e definitiva l'unica che possa rispondere alla ansietà angosciosa di tutti i popoli europei

Tuttavia sarebbe difficile nascondere un certo senso di sorpersa per il rinvio sia pur breve imposto ai lavori della conferenza che riprenderà dopo le feste natilizie

E' interessante notare fin da ora che per lastessa dizione del comunicato non si attende più lo intervento americano per dare una soluzione al problema dei debiti

Come si ricorderà la atesa di una iniziativa americana e la necessità di un abbinamento fra i prestiti interalleati europei e i prestiti americani avevano formato finora una difficolta pregiudiziale. Era nel desiderio del capo del governo italiano che Bonar Law facesse una dichiarazione aggiuntiva ed esplicita assicurante fin da ora il condono ma il "premier britannico„ ha dichiarato che farà in proposito una dichiarazione al parlamento inglese alla prima occasione. Bonar Law ha esplicitamente affermato per quattro volte e le sue parole risultano dal verbale che la Inghilterra è disposta al condono dei debiti anche se di fronte ai suoi sacrifici in Europa dovessero rimanere i suoi impegni verso l'America. Ma il signor Bonar Law ha aggiunto che tale sacrificio sarà fatto dalla Inghilterra se si giungerà ad un accordo definitivo sulle riparazioni.

La Gran Bretagna vuole un regolamento definitivo e desidera che non si parli assolutamente più di riparazioni, di conferenze, di progetti per le riparazioni.

Nella seduta di questa sera a Downing Street l'on. Mussolini ha fatto delle riserve e delle dichiarazioni nel senso che il rinvio al due gennaio farà trovare la intesa di fronte ad altri duecento miliardi di carta tedesca, ad un nuovo turbamento del cambio ed a nuove delusioni. Le popolazioni diranno che come ogni conferenza provoca un progetto tedesco così genera un'altra conferenza. L'on. Mussolini ha manifestato l'augurio che la riunione del due gennaio a Parigi sia risolutiva perchè altrimenti le complicazioni nella Ruhr potrebbero essere inevitabili con la conseguenza di un generale e reciproco imbottigliamento er ciascuna delle potenze della intesa. Prima della riunione a Downing Street l'on. Mussolini aveva avuto un lungo colloquio privato con Bonar Law.

Animata intervista di Mussolini col corrispondente dell'"Havas„ sui rapporti con gli alleati

LONDRA, 11 — Alla fine del pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto il rappresentante della «Agenzia Havas.

L'on. Mussolini richiesto, ha detto le sue impressioni sul modo con cui sono provvisoriamente terminate le conversazioni che hanno avuto luogo a Londra fra i quattro primi ministri

Secondo la sua abitudine il capo del governo italiano ha parlato senza sottointesi e si è espresso con frasi che hanno talvolta la forza di azioni

«Siamo soddisfatti, ha detto, che la conferenza sia terminata così. Avrebbe potuto andare peggio e forse anche meglio. Abbiamo preso una vacanza ma per conto mio questa è troppo lunga e avrei preferito che si proseguissero i lavori. E' vero che essi saranno ripresi con maggiore probabilità di accordo di quello di cui disponiamo ora. Ad ogni modo abbiamo l'imperioso dovere di arrivare ad una soluzione; porchè dobbiamo giungere ad una conclusione prima del quindici gennaio occorrerà agire»

Dopo di aver constatato che durante l'intervallo deciso oggi nessuno dei quattro governi potrà agire separatamente l'on. Mussolini ha precisato di avere proposto ai suoi colleghi riuniti a Downing Street i pegni produttivi che erano stati chiesti nel mese di agosto, che l'on. Schanzer aveva allora rifiutato al primo ministro francese, il sequestro delle dogane interne ed estere della Renania, delle miniere fiscali e delle foreste demaniali

E poichè il corrispondnete dell'«Havas» insisteva, domandava spiegazioni, l'on. Mussolini ha replicato: «Non sarrebbe la pena cambiare ministero se non si cambiasse politica

Il primo ministro italiano ha soggiunto: Le divergenze fra la Francia e l'Italia vertono sulla questione della Ruhr. Io non voglio pegni territoriali, non credo che la occupazione della Ruhr sia tanto prossima come si dice. Non credo che la Francia agisca precipitatamente.

— Che cosa si farà signor presidente se la Francia occuperà la Ruhr senza il vostro gradimento.?

L'on. Mussolini ha sorriso ed ha risposto: «Vi risponderò dopo il 15 gennaio.

Il primo ministro italiano ha terminato con una parola che bene esprime la sua fiducia nell'avvenire: «Vi ne prego ha detto, non spargete un'ombra di pessimismo per il mondo e non disconoscete che l'avere ammessa la discussione circa la nota di Balfour e un grande passo innanzi»

Le proposte tedesche respinte dall'Intesa

BERLINO, 12 — La lettera che il cancelliere Cuno ha inviato al primo ministro inglese Bonar Law circa le riparazioni è accompagnata da un allegato che contiene le proposte tedesche per una soluzione definitiva della questione delle riparazioni. Il governo del Reich conferma la sua volontà di stabilizzare il marco con i propri mezzi, esprime la speranza di ottenere soccorsi del capitale straniero e chiede una sistemazione ragionevole nelle prestazioni e la eguaglianza della Germania alle altre nazioni nei riguardi delle relazioni commerciali.

Il cancelliere chiede inoltre la sostituzione delle obbligazioni risultanti dal trattato di Versailles con il prestito in oro interno ed estero che garantisca l'amnistia ai sottoscritori per la evasione dei capitali all'estero e la maggior parte del quale sarebbe destinata a soddisfare le obbligazioni della Germania

Il governo del Reich è pronto ad entrare in trattative con gli alleati per assicurare la esecuzione di questo piano secondo il quale il prestito interno che porterebbe al massimo un interesse del quattro per cento sarà impiegato nell'acquisto di divise estere al corso della giornata del dollaro ad Amsterdam, a Londra a New York a Zurigo ecc. Metà del ricavato sarà versato alla cassa della commissione delle riparazioni. L'altra metà resterà a disposizione della Germania soprattutto per la stabilizzazione del marco. Nello stesso tempo il governo tedesco potrà emettere tre milioni di buoni del tesoro in oro garantiti dalle entrate delle dogane da collocare all'estero ed il cui ammontare totale sarebbe versato alla commissone delle riparazioni.

Il governo pone infine una moratoria di due anni e per ciascuno miliardo di prestito interno versato alla commissione delle riparazioni una ulteriore moratoria di un anno.

Il discorso di Mussolini ai fascisti di Londra

Il presidente del consiglio italiano on. Mussolini nel pomeriggio di oggi si è recato nella sede del fascio italiano di Londra accompagnato dall'ambasciatore marchese della Torretta e dal barone Russo.

La squadra delle camicie nere lo ha accolto entusiasticamente.

Il presidente inaugurando la bandiera ha pronunciato il seguente discorso:

Fascisti! Voi sentite che da un mese a questa parte le azioni del popolo italiano si sono molto elevate nella considerazione degli altri popoli.

Tutti gli stranieri oggi sanno che una nuova Italia vigorosissima è nata nelle storiche giornate di ottobre.

Ricordatevi che la rivoluzione fu grande, ma non e finita; anzi è appena incominciata. Duri compiti ed ardue responsabilità ci attendono.

Rimango a capo del fascismo pur essendo capo del governo. Sotto questi abiti ufficiali che porto per dovere conservo la camicia nera quella stessa che io portai davanti a S. M. quando mi chiamò a formare il nuovo governo. L'Italia fascista io vi assicuro che è in mani fortissime. Tutti i nostri avversari già sanno che ogni tentativo di riscossa sarà inesorabilmente schiacciato. L'Italia vecchia è morta e non risorgerà. I morti della nostra guerra lo impediranno. Lo impediranno i morti della guerra fascista altrettanto sacra e necessaria come la prima; lo impediranno i vivi, noi qui pronti ad ogni battaglia per salvare i valori fondamentali della razza e della nostra storia. E' tempo di riguardare con la ronte serena i figli degli altri popoli.

L'epoca delle rinuncie e delle abdicazioni è passata ve lo dice il capo del governo. Voi mi chiedete di inaugurare questa vostra fiamma, io ve la affido. Conservatela come conserverete la fiamma di quella fede per cui sono morti tanti giovani purissimi conservatela per le maggiori fortune d'Italia e del fascismo.

Dopo il discorso acclamatissimo è stato offerto all'on. Mussolini un vermouth d'onore.

Il saluto di Mussolini A BONAR LAW

DOWER, 12. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha diretto al primo ministro Bonar Law il seguente telegramma: «Nel lasciare questo grande ed ospitale paese sento il bisogno di ringraziare vivamente Vostra Eccellenza per le simpatiche accoglienze ricevute dalle autorità e dal pubblico londinese. Tutto ciò è destinato arisaldare i vincoli della amicizia tra i due paesi che hanno in questi giorni lavorato cordialmente insieme per la difesa dei comuni interessi e per la pace del mondo. — Firmato: MUSSOLINI».

Cortesie britanniche

Lord Lascelles ed il Consiglio direttivo del Club Styames hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio on. Mussolini pregandolo di volersi considerare come membro onorario del circolo durante la sua permanenza a Londra.

L'on. Mussolini a questo atto di deferente cortesia ha risposto con una lettera di vivo cordiale ringraziamento.

Il clamoroso saluto alla partenza del nostro presidente del consiglio

LONDRA, 12. — Si trovavano alla stazione Victoria a salutare l'on. Mussolini alla sua partenza l'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta col personale dell'ambasciata, il colonnello Waterhouse in rappresentanza del primo ministro Bonar Law, il signor Honek per il Foreign Office e un numeroso gruppo di fascisti londinesi. La folla era così densa che con fatica la polizia ha potuto aprire un varco all'on. Mussolini che si è recato nel salone fra due ali di fascisti acclamanti. Il presidente del Consiglio italiano è stato fatto segno ad una entusiastica ovazione. Tutti i presenti salutarono romanamente mentre una bambina gli offriva un mazzi di fiori.

L'on. Mussolini visibilmente commosso per la calorosa accoglienza è rimasto allo sportello del vagone fino alla partenza del treno che si è mosso fra grandi grida di: Viva l'Italia! Viva Mussolini!

La soddisfazione data agli alleati

BERLINO, 11. — Nella nota inviata ieri in risposta a quella della conferenza degli ambasciatori del 30 novembre u. s. circa gli incidenti di Stettino Passavia e Ingolstadt il governo del Reich dopo ricordato di aver già espresso in due precedenti note alla commissione militare di controllo interalleato la più severa riprovazione ed il suo più vivo rammarico per gli incidenti accaduti e di aver ordinato che si iniziasse procedimento contro i funzionari colpevoli e si procedesse pure in via penale contro i dimostranti constata formalmente, in presenza delle domande della conferenza degli ambasciatori che richiedono ancora di più, che le dichiarazioni già fatte e rinnovate colla nota di adesso comprendono anche le scuse

La nota aggiunge che i borgomastri delle città di Passavia e di Ingolstandt, essendo organi eletti liberamente dai comuni, il governo del Reih non può destituirli

Il diritto internazionale, continua la nota, non contempla multe in tempo di pace e perciò la richiesta di un milione di marchi oro non può essere riconosciuta legittima.

Però per proteggere i connazionali del Palatinato e della Renania contro eventuali sanzioni il governo del Reich mette la somma reclamata a disposizione della conferenza degli ambasciatori

Incidenti a Tripoli per una pubblicazione antifascista

Un giornalista costretto ad abbandonare la colonia

TRIPOLI, 12 (notte)

Stamane in seguito ad una pubblicazione sul giornale locale la "Nuova Italia„ che suonava offesa al direttorio del fascio locale e che attribuiva all'avv. Martini si sono avute varie manifestazioni fasciste alquanto vivaci, contenute prontamente dall'intervento della forza pubblica.

Nel pomeriggio è stato tenuto un comizio pubblico al quale intervennero tutti i fascisti e parecchie centinaia di cittadini. Diversi oratori hanno stigmatizzato la opera dell'avv. Martini indicandolo come simpatizzante dei rivoltosi. Dopo il comizio molta folla si è recata davanti alla abitazione del Martini facendo una dimostrazione ostile che non diede luogo a violenze per l'intervento della forza pubblica. Lo stesso governatore conte Volpi sarebbe intervenuto per consigliare l'avv. Martini ad abbandonare la colonia. Il Maritini infatti si è imbarcato sul piroscafo "Etruria„ diretto a Napoli.

Per la riforma burocratica

ROMA, 12. — (notte per telefono). Il ministro del Tesoro ha riunito per la prima volta la Commissione costituita per esaminare i provvedimenti relativi alla riforma dell'amministrazione.

L'on. Tangorra ha espresso il desiderio che i lavori della Commissione siano compiuti immediatamente per procedere all'esame delle riforme da introdurre nel riordinamento dell'amministrazione.

Gli assegni di cointeressenza al personale del ministero delle Poste

ROMA, 12. — (notte per telefono). Il ministro delle Poste on. Di Cesarò ha disposto che si addivenga prontamente al pagamento degli assegni di cointeressenza risultati dallo esercizio 1921-1922 al personale del suo ministero.

Un decreto-legge sui canoni nelle locazioni dei fondi rustici

ROMA, 12 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge 3 dicembre 1922 numero 1588 che estende parte delle disposizioni R.D. legge 14 novembre 1922 n. 1457 sui canoni in denaro nelle locazioni di fondi rustici ai contratti cochiusi aanche dopo il 20 giugno 1918 e a quelli di affittanze collettive.

Il gen. Diaz rimane al ministero della guerra

ROMA, 12, — A seguito della sua assunzione al ministro della guerra il generale Diaz ha voluto per ragioni di incompatibilità rassegnare le dimissioni da presidente della commissione nazionale per le onoranze ai caduti in guerra. Con recente decreto è stato nominato presidente di detta commissione il tenente generale Paolo Morrone.

700 pellegrini milanesi A ROMA

ROMA, 12. — (notte per telefono). Oggi è giunto un pellegrinaggio milanese composto di 700 perrsone. I pellegrini offriranno al Pontefice la tiara il 14 corr.

Muore a 125 anni!

PARIGI, 12. — E' morto in Irlanda tale Guglielmo Kennedy che aveva la bella età di 125 anni e possedeva documenti autentici da cui risulta che il Kennedy è stato battezzato nel settembre del 1802 all'età di 5 anni.

Una lapide a Roma in memoria di Giacinto Gallina

ROMA, 12. — Sulla casa in Via 3 Novembre ove abitò nel 1895 fu murata una lapide ricordante Giacinto Gallina, il più grande commediografo veneziano moderno. Hanno parlato Fradeletto e il fratello di Gallina, Enrico.

La morte d'un benefattore

BOLOGNA, 12. — Il marchese Alberto Pizzardi morto ieri, che aveva donato in vita parecchi milioni alla amministrazione degli ospedali ha nominato lo stesso ente erede universale del rimenente suo patrimonio che ascende ad oltre un milione.

Ieri hanno avuto luogo i funerali in forma privatissima e la salma per volontà del defunto è stata sepolto nel cimitero dei poveri

Le spoglie di Oberdan deposte in un loculo del Cimitero

TRIESTE, 12, — L'esame antropometrico delle spoglie rinvenute al camposanto Militare otto giorni or sono è compiuto

Il «Popolo» dopo aver detto che la relazione scritta dai due medici che l'hanno eseguito sarà estesa entro la giornata. Soggiunge:

«Siamo in grado però di poter riferire che essa sarà di piena conferma alla convinzione generale della loro autenticità.

Ai dati metrici da noi pubblicati ancora sabato possiamo aggiungere che la selezione osteologica nei punti di ossificazione eseguita ieri ha confermato l'età precisa dell'organismo al quale lo scheletro appartenne. E' questo uno dei dati più certi che la antropometria può dare.

La ossificazione ha dimostrato che quelle spoglie appartengono ad un uomo di ventiquattro anni appunto quanti ne aveva il martire.

Le spoglie raccolte in una cassa e suggellate, sono state portate ier mattina dal comm. Banelli in un loculo al Camposanto militare dove rimarranno fino al giorno della loro solenne translazione.

La Compagnia dei Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati dietro invito del comm. Banelli ha deciso di procedere al venti dicembre alla commemorazione del Martire in forma specialmente solenne.

Il comm. Banelli ed il comm. Zampieri si sono recati ieri mattina dal sindaco, al quale hanno esposto il desiderio per questa manifestazione Nazionale.

Il sindaco mentre si è dichiarato lieto di poter offrire tutta la sua opera per la coordinazione del programma, ha anche aderito a veder esteso il Comitato organizzatore con altri elementi fattivi e degni.

Il progetto definitivo cotemplerebbe la conservazione delle spoglie entro un'arca nella base del monumento, al quale da anni un Comitato dedica ogni sua opera.

Due giovani amanti condannati a morte alle Assise di Londra

LONDRA, 12 (notte)

Dopo sette giorni di discussione davanti alla Corte di Assise, discussione che ha appassionato tutta la Inghilterra, la Corte ha pronunciata la sentenza di morte contro il giovane Bywaters di anni venti e contro la sua amante signora Thomson di anni ventotto.

La Thomson aveva spinto il giovane ad assassinare il marito.

Poincarè dichiara che l'azione della Francia PER AVERE I PEGNI non porterebbe la rottura dell'Intesa

LONDRA, 12. — Il Presidente del Consiglio francese Poincarè, ricevendo alcuni giornalisti ha dichiarato che l'unanimità dei ministri alleati nel respingere le proposte tedesche prova che essi sono tutti d'accordo nel non volersi più contentare di parole e di promesse vaghe da parte della Germania e questa constatazione è vivamente confortante.

Parlando dei debiti interalleati, Poincarè ha detto che è stato fatto un grande progresso poichè Bonar Law ha assicurato che la questione poteva essere trattata indipendentemente dell'America ed ha soggiunto: «Io desidero tuttavia precisare che la Francia non può consentire allo annullamento dei buoni fino al limite dell'ammontare dei debiti francesi verso la Grande Bretagna».

Parlando della questione dei pegni Poincarè ha rilevato che a Londra non è stata discussa a fondo e sarà ripresa in gennaio durante le conversazioni di Parigi e ha concluso: «Io ignoro se il punto di vista francese sarà approvato; in ogni modo anche se la Francia si riservasse piena libertà d'azione a questo proposito ed anche se non si raggiungesse l'accordo la constatazione del disaccordo non porterebbe di conseguenza la rottura dell'Intesa. Ne fanno sicura fede le cordialità, la fiducia e la buona volontà dimostrata scambievolmente in questi primi colloqui».

Il carteggio Curzon-Gunaris — Lloyd George era malato

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad un'interrogazione, Bonar Law dice che la nota di Gunaris e la risposta di Curzon furono comunicate al gabinetto nel modo abituale.

Lloyd George, intervenendo nella discussione, dichiara che non ebbe conoscenza di detti documenti perchè in quel momento era ammalato. Aggiunge che egli disse a Gunaris il 13 febbraio in presenza di Lord Curzon che non vi sarebbe stata pace finchè i greci non avessero lasciato Smirne e fece promettere a Gunaris di mettersi nelle mani di Lord Curzon, ciò che Gunaris promise di fare. A datare da questa epoca Gunaris non corrispose che con Lord Curzon.

Birkenhead ritira senza riserve la sua dichiarazione che i documenti non erano stati comunicati, soggiungendo che non potè leggere i documenti in questione a causa della sua vista difettosa.

Vivaci incidenti all'assemblea polacca per il giuramento del presidente

Fermento antisemita

VARSAVIA, 12. — Ha avuto luogo la cerimonia del giuramento del nuovo presidente della repubblica Narutowicz. Questi si è recato solennemente al palazzo del parlamento, è entrato nell'aula ove erano riunite le due assemblee accolto da prolungati applausi. Il Presidente ha prestato giuramento fra una calorosa ovazione. Dopo la cerimonia il presidente nella sala dei ministri ha ricevuto le congratulazioni del corpo diplomatico che aveva assistito alla prestazione del giuramento. Quindi il presidente è tornato al suo palazzo.

In occasione della cerimonia si è verificato qualche incidente. Un gruppo di studenti nazionalisti insieme ad alcuni agitatori antisemiti hanno tentato di impedire la riunione dell'assemblea nazionale organizzando una dimostrazione nelle vie adiacenti al palazzo del Parlamento e malmenando i deputati e i senatori di sinistra ad alcuni dei quali si è impedito di entrare al parlamento.

Fra gli studenti antisemiti e gruppi di operai vi sono stati tafferugli e alcuni dimostranti sono rimasti feriti. In seguito ai fatti avvenuti il capo della polizia è stato sospeso dalle sue funzioni.

Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni che sono state accolte. Il capo dello stato ha affidato a Darowski ministro dei lavori pubblici l'interim dell'interno.

L'ordine è stato immediatamente ristabilito. Sono state prese misure contro le agitazioni nazionaliste.

Gli Stati Uniti non discuteranno sulla questione dei debiti

NEW YORK, 11. — Il corrispondente della «Associated Press» da Washington telegrafa: Il dipartimento di Stato non ha finora ricevuto alcun invito per la partecipazione degli Stati Uniti ad una conferenza relativa all'annullamento dei debiti di guerra. Nulla indica che il dipartimento di Stato abbia qualche intenzione di modificare il ben noto atteggiamento degli Stati Uniti circa la questione dei debiti europei, cioè che gli Stati Uniti non possono ora entrare in discussione su tale problema dato che il congresso ha inviato la questione alla commissione di consolidamento dei debiti.

L'Irlanda senza pace

DUBLINO, 12. — La prima seduta del senato è stata tenuta nella sala dove si è riunito il Dail Grean.

Il dott. Sigerson è stato eletto primo presidente,

DUBLINO 11, — Sabato sera gli irregolari sono penetrati di sorpresa nella caserma di Carriock Suin, hanno fatto prigioneiro il presidio ed hanno appiccato il fuoco ai fabbricati.

Armatisi di mitragliatrici si sono po impadroniti della città.

Ci sono stati due morti, una giovane donna è stata gravemente ferita durante un combattimento per la strada. Reparti di truppe irregolari sono giunti nella giornata di domenica.

Il commissario gener. della repubblica austriaca

VIENNA, 12. — Un dispaccio del segretario generale della Società delle Nazioni, Drammond, informa che il dott. Zimmermann rispondendo all'invito del Consiglio della Società delle Nazioni, assume temporaneamente fino al 1. aprile 1923 le funzioni di commissario generale per l'Austria. Zimmermann giungerà a Vienna nei prossimi giorni.

Le sottoscrizioni per la Banca austriaca ebbero buon successo

VIENNA, 11. — Il «Correspondenz Bureau pubblica: Le sottoscrizioni di azioni per la nuova Banca Nazionale austriaca ed il prestito in oro di 6 milioni di dollari hanno avuto successo sia all'interno che all'estero. Dall'estero giungono notizie di numerose sottoscrizioni.

Attraverso l'Ungheria

BUDAPEST, Dicembre 1922

Per entrare in Ungheria, chi parte dall'Italia può scegliere due vie: quella attraverso l'Austria senza entrare nella Iugoslavia, oppure per Trieste attraversando la Iugoslavia per Lubiana entrando in Ungheria al confine di Nagykanizsa. La via più breve è quest'ultima, ma è però quella che dà al viaggiatore maggiori noie alle frontiere.

Non vale la dichiarazione di transito con la relativa documentazione alle autorità jugoslave, anche da parte dei viaggiatori italiani che si recano in Ungheria. Bisogna quindi subire le varie visite non soltanto dei bagagli, ma anche quella personale e del portafoglio, poichè c'è la proibizione di trasportare con oltre tremila lire italiane. Una certa diffidenza di quei finanzieri esiste verso di noi e si ha l'impressione di rivivere per un momento in piena dominazione austriaca.

I jugoslavi sono invece «feroci» contro gli ungheresi ai quali, fino a qualche settimana fa, non era permesso di transitare attraverso la Iugoslavia per recarsi in Italia e dovevano fare il giro per Vienna.

Fra queste due nazioni non corre buon sangue da quando i vecchi territori ungheresi sono passati sotto il dominio jugoslavo in forza del trattato del Trianon.

La regione del Balaton

Entrando in Ungheria per il confine di Nagykanizsa si attraversa tutta la regione del grande lago Balaton. E' questa una delle regioni più ricche dell'Ungheria dove si produce una forte quantità di vini bianchi pregiati che vengono esportati specialmente in Austria e nella Ceco-Slovacchia. Ma questa regione, oltre una forte quantità di vino produce, rilevante quantità di grano del quale l'Ungheria, come è notissimo, abbonda.

La forma di queste come di tutte le coltivazioni è tra le più moderne poichè l'Ungheria è maestra nell'agricoltura in tutte le sue particolarità.

I bagni e la pesca

Ma attraversando questa ricca regione lungo il grande lago di Balaton si ammira la lunga spiaggia dove gli ungheresi nelle calde giornate d'estate trovano refrigerio. Un'infinità di villini variopinti, caratteristici per la loro costruzione ad un sol piano per la forma dei tetti spioventi e le magnifiche adiacenze che costituiscono un ambiente allegro e attraente. Non mancano a ogni tratto gli stabilimenti balneari, i minuscoli porti per la navigazione del lago, nonchè le lunghe file di cabine. Tutto l'assieme dà veramente l'impressione di trovarsi su una vera spiaggia marina.

Ma il lago di Balaton è anche per l'Ungheria una risorsa: la pesca. Il pesce del Balaton oltre a quella del Danubio è molto bene conosciuto per la sua squisitezza. La pesca viene esercitata su larga scala e presenta una vera ricchezza.

Essa ha luogo durante tutti i periodi dell'anno.

Abbiamo potuto ammirare nella magnifica Mostra di Agricoltura di Budapest come avviene la pesca durante l'inverno sotto il ghiaccio con le reti.

Il freddo in questa regione è tanto intenso che il lago gela quasi completamente e con un grosso spessore di ghiaccio.

I suini, gli ovini e gli equini

In questa ricca regione si ammirano anche i grandi allevamenti di suini che costituiscono assieme agli allevamenti equini e bovini un'altra risorsa per il popolo magiaro.

L'Ungheria però nonostante la ricchezza del suolo si dibatte in una forte crisi di produzione, poichè come le altre nazioni vinte è obbligata alle riparazioni; e sottoposta perciò alle requisizioni della intesa.

Ma il colpo diremo fatale, inferto a questa nazione è stato la mutilazione del suo territorio avvenuta con il famoso trattato del Trianon.

La mutilazione del territorio

Regioni ricchissime per miniere, per agricoltura e per foreste sono state fissate alla Rumenia, alla Ceco-Slovacchia, alla Iugoslavia e un po anche all'Austria. Il popolo ungherese male si adatta a questo stato di cose che ha fatto nascere un forte irredentismo che pervade tutta la popolazione.

Le miniere di Tatabanjai

Abbiamo visitato in questi giorni anche le grandi miniere di carbone di Tatabanjai che si trovano verso le ultime pendici dei Carpazi. Eravamo accompagnati da gentili funzionari del Ministero degli affari esteri ungherese.

La città di Tatabanyai, che è formata da quasi tutti operai delle miniere conta circa 25 mila abitanti, ed è caratteristica per la sua disposizione e per i raggruppamenti dei fabbricati.

Le accoglienze che qui la comitiva italiana ha ricevuto sono state delle più cordiali e festose. Magnifiche carrozze hanno trasportato i visitatori attraverso la zona delle miniere, che comprende parecchi chilometri.

Vasti magazzini ben forniti di generi alimentari e di indumenti sono a disposizione dei minatori che ricevono quanto loro occorre al prezzo al di sotto del costo.

Questi tre magazzini sono capaci di contenere viveri per trentamila persone.

All'ingresso dei magazzini un cartellone da teatro ha fermato la nostra attenzione; annunciava una riproduzione cinematografica, protagonista l'attrice italiana Francesca Bertini.

Una grande centrale elettrica con macchinari moderni sviluppa oltre ventiduemila cavalli di forza e raggiungerà i 38 mila quando l'impianto sarà completo.

Questa forza è necessaria per far funzionare tutti i macchinari della zona e per portare l'energia fin sul Danubio ad un'altra miniera ed ad altre fabbriche ancora.

La produzione giornaliera di carbone è di circa 600 vagoni. La zona è attraversata da oltre cinque chilometri da linee teleferiche che portano il carbone estratto dalle miniere nelle diverse stazioni intermedie dove con potenti elevatori viene caricato nei vagoni o in grandi serbatoi.

Visitammo una miniera a circa duecento metri di profondità servendoci degli ascensori. Per oltre un'ora abbiamo percorso le interminabili gallerie con le note lampade speciali. La massima disciplina regna fra questi lavoratori ed abbiamo potuto ammirare tutta l'organizzazione del lavoro e la mirabile regolarità nel cambio dei turni.

Durante il periodo del bolscevismo questi operai sono rimasti disciplinati al loro lavoro, nonostante la avvenuta socializzazione dell'industria e gli incitamenti dei più scalmanati. Essi intuirono che tutto quanto si svolgeva in quel momento era una azione fuori della realtà.

Ma la città operaia di nulla è mancante. Essa è munita di tre magnifici ospedali; un teatro popolare vastissimo con sale di conversazione, di giuoco, di lettura, alle dipendenze delle miniere vi sono pure 61 maestri, nove medici e 7 sacerdoti.

Non mancano i viali e i boschi per le passeggiate. Tatabanyai è insomma una città originale tanto dal lato della sua costruzione come da parte dei suoi abitanti.

Fiorenti industrie ungheresi

Nelle adiacenze delle miniere si trovano due grandi fabbriche molto rinomate: una di cemento Portland, l'altra di carburo.

La fabbrica di cemento ha una produzione di un centinaio di quintali al giorno: quella di carburo è di circa sette quintali.

Budapest come è noto è città anche molto industriale. Sono rinomate le sue industrie dei mobili, della iuta, delle lampadine elettriche. Numerosi sono i molini a cilindri che funzionano con i più moderni macchinari; ma lo stabilimento più importante, oltre a quello della segheria e fabbrica mobili e carozzerie per automobili che la comitiva italiana ha visitato è appunto quello della Società «Danubius» dove sono impiegati ben seimila operai. In questo stabilimento, diviso in reparti, vengono fabbricati motori, vagoni ferroviari, locomotive, macchinari vari per molini a cilindri, ecc.

Molto lavoro viene eseguito per commissione dei governi jugoslavo, Rumeno e Ceco Slovacco, specialmente in materiale ferroviario, assolutamente mancante in questi Stati.

Inoltre l'Ungheria possiede ben 88 fabbriche di birra quasi tutte concentrate nei dintorni di Budapest, ma che ora soltanto in parte lavorano causa la crisi; è ridotta la produzione dello zucchero perchè alcune fabbriche che si trovano ora nei territori assegnati alla Rumenia.

Molte fabbriche sono state danneggiate dall'invasione rumena ed anche distrutte avendo questi asportato completamente i macchinari.

«L'economia Nazionale dell'Ungheria mutilata»

Questo è il titolo di un elegante opuscolo pubblicato dal dott. Antonio Eber, autorevole presidente della Camera di Commercio Ungaro-Italiana.

Una delle cause esenziali della crisi che sta attraversando l'Ungheria — egli dice — è che nè gli ungheresi abbiamo conosciuto l'estero nè l'estero abbia conosciuto loro. E continua: «Ora però dopo sacrifici sanguinosi, dopo mutilazioni gravi ed ingiuste e dopo scosse profonde di tutta la nostra esistenza nazionale siamo divenuti un paese benchè piccolo e debole, ma indipendente, vogliamo approffittare delle esperienze del passato e riparare le trascuranze, le quali cagionarono la nostra tragedia nazionale.

«Una delle più gravi di queste trascuranze fu che non ci siamo curati bastantemente della opinione formatasi su di noi nei grandi stati esteri, non abbiamo cercato di applicare questa opinione a nostro favore, non ci siamo presi cura di far conoscere ai grandi stati esteri la nostra vita economica.

Lo scopo dell'opuscolo — continua il dott. Eber — è appunto quello di presentare in succinto al pubblico grande e nobile dell'Italia la vita economica dell'Ungheria attuale

Alcuni conoscitori eminenti della nostra vita economica hanno avuto la complacenza di informare in brevi studi il pubblico italiano, interessandosi per noi, delle condizioni dei singoli rami dell'economia nazionale sperando che con tali informazioni attireranno al nostro paese martorizzato i sentimenti e l'interesse della nobile Italia. Concludendo, esso si augura di iniziare questo movimento, l'unica maniera per poter stabilire quel legame di sentimenti economici, che collegheranno l'Italia gloriosa col nostro paese infelice.»

Quindi il dott. Ebert dà un riassunto delle varie industrie e prodotti dell'Ungheria attuale.

Questi buoni ed amichevoli intendimenti del dott. Eber che rappresentano quelli della nazione magiara, non potranno però essere raggiunti, finchè tra l'Ungheria e l'Italia non avremo la strada libera.

Un grave ostacolo finora è dato dalla Iugoslavia che nonostante il trattato del Trianon non permette all'Ungheria alcun transito attraverso il suo territorio.

Questo stato di cose però dovrà cessare, poichè è anche nell'interesse dell'Italia di iniziare una cordiale relazione economica con i magiari, usufruendo dei suoi grandi porti adriatici e specialmente per la vita di Fiume e di Trieste.

Anche l'Ungheria ha visto con viva soddisfazione l'avvento del fascismo al potere con Mussolini, e confida nell'energia del Duce, onde la questione delle comunicazioni con l'Italia ben presto venga risolta nel comune interesse.

ILIO PETRONIO

Cronaca delle Provincie

Per i bacini montani

Come è noto ultimamente la provincia aderì ad unificare le attività per la montagna nell'Istituto di Economia montana, opportunamente trasformato nella costituzione che passa sotto la presidenza del deputato prov. cav. G. Cossettini.

In attesa della approvazione di tale riforma la Deputazione provinciale ha continuato le pratiche in corso per bacini montani.

Tali pratiche ebbero buon risultato perchè con decreto 8 settembre 1922, pubblicato nel bollettino ufficiale Lavori Pubblici 1 novembre 1922 numero 31, venne classificata la sistemazione del bacino dell'Aupa, proposta dall'ufficio speciale della provincia.

E, successivamente la commissione centrale del ministero dei LL. PP. nella sua ultima seduta, approvò in via definitiva il progetto dei lavori di primo anno ed espresse parere favorevole per la concessione alla Provincia di Udine.

Nell'elenco delle opere per bacini montani, quella dell'Aupa occupa il primo posto, e confidiamo che il lavoro, tanto urgente sarà compreso nel programma di lavori del nuovo Governo.

Da GEMONA

In merito alla nuova strada

Ci scrivono 12: — Il Sindaco ci comunica:

Recenti articoli polemici apparsi sulla stampa locale dipingono come disastrose le condizioni finanziarie del nostro Comune.

Per il buon nome di Gemona e per la dignità di questa Amministrazione, dichiaro recisamente che notizie e dati pubblicati non hanno alcun fondamento di verità.

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1923, nel quale sono comprese le passività derivanti dal prestito per la costruenda strada, si chiuse in perfetto pareggio senza prestiti o sovvenzioni e «senza alcun aumento di tasse».

Che se eventuali spese impreviste di carattere straordinario si presentassero nel venturo anno, a queste si potrà far fronte con un lievissimo ritocco alla tariffa dazaria consentito dal R. Decreto 23 ottobre 1922 Numero 1388.

Gemona, 10 dicembre 1922.

Il Sindaco: I. SABIDUSSI

Da MOGGIO

Le elezioni amministr.

Ci scrivono 12: — Domenica prossima, 17 corr. avremo dunque le elezioni. Apparentemente regna una grande apatia, mentre il lavorio è grande e l'esito incerto, per quanto i popolari locali si ritengano sicuri della vittoria.

I fascisti, seguendo un loro criterio, ampiamente esposto in adunanze e a mezzo della stampa, daranno il loro pieno e leale assenso ad una lista di coalizione che è l'esponente del Comitato Elettorale «pro Moggio». In detta lista figurano oltre ad ottimi elementi fascisti, persone dei vari partiti nazionali che, riscuotono nel paese il più largo consenso di stima e di simpatia. I popolari — si dice — scenderanno in lotta con una lista di minoranza, colla quale, pare, vogliono all'ultimo momento recare qualche sorpresa. Diciamo sorpresa, per modo di dire, perchè ormai il loro segreto, fa alla pari con quello di Pulcinella, palese prima di nascere.

Del resto l'intento loro è arcinoto: far uscire vittorioso dalle urne il nome del loro capo, il dott. cav. Guido Cosettini.

Per la esclusione del dott. Cosettini dalla lista «Pro Moggio» si sono dette tutte le ragioni, le quali non menomano affatto le benemerenze sue. E similmente si dica dell'avv. Giuseppe Nais. Senonchè il Nais, in dichiarazioni pubbliche e ampie declinò da tempo qualsiasi volontà di prendere parte alla lotta o di volere lasciare includere il suo nome in qualsiasi lista, mentre il dott. Cossettini pare non l'abbia pensata e non la pensi in siffatta maniera.

Comunque, il responso delle urne dovrebbe dire se questi esponenti delle passate amministrazioni doveroso o meno attenersi alla opportunità di prendere parte alla lotta attuale.

Ad ogni modo permane vivo in tutti il desiderio, o tutti si fanno l'augurio, che la nuova amministrazione, scevra da qualsiasi partigianeria e personalità, possa ridare al nostro Comune quella prosperità che vantò per il passato e che sappia ricondurre il paese ad una perfetta pacificazione. Intanto, a bene operare, in questo sano e patriottico proposito, ne dà affidamento la lista che il Comitato «Pro Moggio» raccomanda, della quale fa capo l'ex-Cancelliere di qui, il cav. Ferdinando Faleschini, unanimemente apprezzato e amato dall'intera popolazione.

Da CIVIDALE

Funerali solenni

Ci scrivono 12: — Questa mattina ebbero luogo i funerali solenni della compianta Signora Leonarduzzi Rosa ved. Albini.

Al mesto corteo parteciparono tutte le classi sociali. Autorità, Rappresentanze di Banche, del Monte di Pietà, dell'Ospedale, della Congregazione di Carità, del Patronato, dell'Asilo, del Teatro, ecc. Amici, conoscenti; un nucleo di Signore, popolani, terrieri. Innumerevoli le firme di condoglianza.

Nella chiesa di S. Silvestro ebbe luogo l'assoluzione. Poi si ricompose il corteo, scortato dai figli, dai parenti ed amici e da molti dipendenti, fino al Cimitero.

Alla buona signora il nostro reverente saluto; ai figli nob. Albini Riccardo, Lorenzo, Angelo, Sofia ed Elisa, al genero sig. Cozzarolo Carlo, ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Rettifica

Al cenno della morte della ottima signora Leonarduzzi Rosa ved. Albini, noi abbiamo scritto che fu «attiva», fino all'ultimo anelito, mentre fu stampato che fu ottima ecc. — ciò che differenzia molto.

Cospiqua beneficenza

I signori fratelli Riccardo, Lorenzo, Angelo, Sofia ed Elisa Nob. Albini, per onorare la memoria della loro cara mamma, sig.ra Leonarduzzi Rosa ved. Albini, testè defunta, hanno disposte le seguenti offerte:

Alla Casa di Ricovero L. 300 — Alla Congregazione di Carità L. 200 — Agli Orfani di Guerra di Cividale L. 200 — Al Patronato Scolastico Lire 200 — All'Asilo Infantile L. 200 — Al fondo pensioni S. O. L. 200 — Alla Società Fornai L. 200.

Il signor Cozzarolo Carlo, per onorare la memoria della suocera signora Leonarduzzi-Albini Rosa, ha offerto L. 100 per fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Altre offerte in morte della suddetta signora a pro fondo Casa di Ricovero: Banca Popolare Cividalese di Cividale L. 25 — Nussi avv. comm. Vittorio 10 — Famiglia comm. Accordini 10 — Persoglia-Battocletti Teresa 5 — Bassi Gino di Udine 10 — Bulfoni Pietro 10.

In morte della signora Vuga-Zorzella Maria: Angeli-Bertazzoli Italia L. 5 — Angeli-Bernardis Angela 5 — Di Lenardo Giuditta e figlia 5 — Nussi avv. comm. Vittorio 10 — Vuga Giuseppe 50 — Vuga-Pilosio Giacomina 50.

Marzolini Lino in morte della figlioccia Pietrina Zanutto L. 10 — Aviani Giovanni, nel mesto anniversario della morte della madre L. 25.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il programma dell'adunata fascista di domenica

Ecco, il programma della adunata fascista di domenica:

Ore 10 — Adunata delle squadre in Borgo Fontanis

Alle ore 10,30 — Corteo.

Ore 11 — Discorso di Giuseppe Castelletti in piazza Maggiore.

Ore 12 — Rancio.

Ore 13 — Adunata delle squadre

Ore 13,30 — Corteo

Ore 14 — Consegna del gagliardetto offerto dalle donne Sanvitesi

Ore 14.30 — Discorso del Segretario Provinciale avv. Piero Pisenti.

Ore 15,30 — Sfilata in piazza Maggiore.

Ore 16 — Partenza delle squadre. Presterà servizio la banda cittadina.

Da PORDENONE

Gravissimo investimento

Ci scrivono 12: — Facendo seguito a quanto vi abbiamo telefonato sembra che il Babile Pietro, noto organizzatore social-comunista e il Panegos Pietro fossero reduci da un comizio elettorale socialista tenuto in borgo Meduna. La disgrazia sembra sia avvenuta perchè la motocicletta non si trovava alla sua destra.

Del chaffeur ancora nessuna traccia. Il Babile prima che accorressero in soccorso i fascisti, si era già ricoverato all'ospedale.

E' molto bene commentato l'atto dei fascisti che pur sapendo di dover andar a soccorrere degli avversari sono corsi malgrado la ora tarda, a vedere di che si trattava e portare il loro aiuto agli investiti.

Il Panegos Pietro operaio falegname, lascia la giovane moglie e un bambino.

La autorità sta indagando per ricostruire la disgrazia. Dello chaffeur vi ripeto ancora nessuna traccia.

Da RAGOGNA

Ancora sui provvedimenti scolastici

Ci scrivono 12: — Ieri sera nel locale municipale ebbe luogo una importante riunione del comitato, alla presenza dell'Ispettore scolastico inviato in sua vece dal Regio Provveditore agli studi, e di una parte dei membri del consiglio Comunale.

Animata fu la discussione. L'Ispettore cercò con tutta la più buona volontà di far rilevare ai presenti che la istituzione della quinta classe a Ragogna è stato un errore commesso dagli uffici scolastici e che nulla in merito poteva provvedere, poichè di competenza del consiglio scolastico.

Però il comitato non si mostrò per nulla convinto, anzi rispose recisamente di dolersi che la quinta classe venisse tolta così all'improvviso costringendo con ciò tanti padri di famiglia a tralasciare al principio delle lezioni i loro bambini della scuola tanto necessaria, quando invece questo si sarebbe potuto fare a termine dell'anno scolastico, dando così modo a Ragogna di provvedere alla stessa scuola non più arbitraria ma spettante per diritto.

E interpretando il sentimento di tutta la assemblea il comitato alla unanimità deliberò di ricorrere con ogni sforzo al ministero non solo per il diritto della quinta classe ma anche di una sesta e per il riordinamento di tutte le altre che per lo infinito numero di bambini versano in condizioni assai disastrose.

Da VENZONE

Lettera aperta al Commissario prefettizio.

Giacchè con articolo apparso ieri su questo pregiato giornale si è portato a conoscenza del pubblico l'ordine del giorno votato nella ultima assemblea dai pseudo maggiorenti del Comune, crediamo lecito, anzi ci crediamo in dovere di chiedere delle spiegazioni.

Anzitutto le riunioni che ella ha sinora indette hanno il carattere di poco valore perchè in esse non figuravano nè gli emigranti, nè tutti i capi famiglia nè tutti i maggiorenti del comune come lei vuole fare intendere.

Come si possono ritenere valide queste assemblee?.

Come si può chiamare maggiorenti del comune certe persone che ella ha convocato?.

E' un pò troppo ridicola e arbitraria questa qualifica le pare?.

Sappiamo che in questi consigli di famiglia lei gongolava sempre ripetendo le stesse cose, e cioè: disordine nell'archivio, incuranza degli amministratori; bilanci completamente sbagliati; il debito poi aumentava sempre alle già grosse cifre se ne aggiungevano di più grosse e così via.

Queste cose si sanno oramai a memoria e solo a qualcuno dei suoi fiduciari lei doveva ripeterle, certo che ancora non le avrebbe imparate.

Perchè non ha parlato anche un po del periodo del suo apostolato?.

Quali furono gli incassi? Come furono investiti? Quali le spese?

Perchè contrarre il prestito di 35 mila lire con la Banca Cooperativa Popolare di Gemona, che ha certamente aggravata la situazione finanziaria del comune anzicchè migliorarla?

E della amministrazione del Pio Istituto cosa ci racconta?.

Di queste domande si vorrebbe noi la risposta e di tante altre che ci riserviamo di rivoglierlo!

Per concludere ci pregiamo dirle che nella riunione che si terrà sabato prossimo, da lei promessa siano convocati i rappresentanti di ogni famiglia: che le precedenti riunioni siano nulle per le ragioni di cui sopra; che lei scelga fra le persone del comune una già pratica e conoscente della situazione per aiutarla nello sbrigo più sollecito di quelle pratiche che implicano lo insediamento di una nuova amministrazione la quale dovrebbe essere eletta prima della emigrazione di gran parte dei contribuenti del comune

Un gruppo di Venzonesi

Da PALMANOVA

Un lutto

Ci scrivono 11: — Mercoledì della scorsa settimana una delle famiglie più conosciute di Palmanova fu colpita inesorabilmente dalla perdita di colei che era la direttrice e l'amore della famiglia. Rapita anzi tempo, appena quarantacinquenne, Anna Todero-Fontana ,ha lasciato dietro alla sua dipartita un generale compianto.

Palmanova tutta, senza distinzione di parti, volle tributare all'estinta solenni onoranze, quali si meritava.

Alla famiglia desolata i sensi del più vivo cordoglio. I. P.

Spettacolo sospeso

Ci scrivono 12: — Lo spettacolo di operette che doveva aver luogo mercoledì 13 corrente è stato sospeso per motivi imprevedibili.

Da PAVIA DI UDINE

Onorare beneficando

Ci scrivono 11: — In morte della Nobil Donna Isabella dei Conti Lovaria ved. dott. Pletti sono state fatte le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Vidoni Carlo L. 10 — Co. Antonio ed Anita Orgnani 100 — Ines Pontoni 25 — Famiglia Co. Agricola 20 — Cecconi Pietro 10.

Al Patronato Scolastico: Co. Antonio e Gabriella Beretta 100.

Alle ore 7,30 di ieri sera cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

DEL NEGRO GIUSEPPE

di anni 61

I figli Carlo ed Italia, la nuora Elvira Serafini in Del Negro, le nipotine Giannina e Franca, i fratelli, le sorelle, ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 13 dicembre 1922 alle ore 14 pom. partendo dalla casa di via del Sale 15.

Udine, 12 dicembre 1922.

Alle ore 21 di questa notte spegnevasi serenamente

L'Ingegnere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Erminia il figlio Sigismondo con la fidanzata Angelina Tremonti, il fratello colonnello cav. Ettore ed i parenti tutti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 corr. alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa in via Pordenone (Suburbio Gemona n. 37).

Oggi alle ore 9 serenamente spirava

D'Este Carlo fu Giovanni

di anni 73

I figli avv. Giov. Batta, Alfonso, Vittorio, le nuore Gina e Dorina, i fratelli e le sorelle, i nipotini, la cognata Paola Morgante e figli ed i congiunti partecipano con dolore la triste notizia.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 14,30.

La presente serve quale partecipazione personale.

Tolmezzo, 12 dicembre 1922.

Il trasporto funebre del compianto

MARIO PIANINA

seguirà il giorno di mercoledì 13 corr., alle ore 14 partendo dalla Stazione Ferroviaria di PASIAN SCHIAVONESCO direttamente pel Cimitero ove la salma sarà deposta nel tumulo di famiglia.

La Famiglia FONTANA ringrazia di vero cuore tutti coloro che vollero unirsi al cordoglio per l'immatura perdita dell'amata moglie e madre,

ANNA TODERO - FONTANA

Nel contempo chiede venia per le involontarie ed inevitabili dimenticanze ed omissioni.

Palmanova, 9 Dicembre 1922.

Da FELETTO UMBERTO

Trattenimento filodrammatico pro Biblioteca di Colugna

Ci scrivono 11: — La Biblioteca Popolare Circolante della frazione di Colugna, ha ormai raggiunto i 1600 volumi ed una circolazione settimanale di circa 200 libri fra gli abbonati dei due paesi: Rizzi di Udine e Colugna.

Tali promettenti risultati sono garanzia assoluta di sicuro avvenire per la benemerita istituzione e dimostrano come sia possibile sviluppare la passione del libro, d'una sana ed istruttiva lettura fra il popolo, quando soccorra la volontà tenace ed instancabile dei preposti.

Fra i soci dilettanti filodrammatici, domenica scorsa venne organizzato un trattenimento a beneficio del fondo acquisto libri della Biblioteca.

Nella sala del sig. Damiani Romeo, con la generosa contribuzione del proprietario e di volonterosi giovani guidati dall'instancabile sig. Luigi Rizzi, Consigliere Comunale di Udine, venne recentemente costruito un teatrino per consentire ai nostri bravi dilettanti la possibilità di frequenti trattenimenti di beneficenza.

L'inaugurazione del teatrino, riuscito veramente pratico e decoroso, ebbe luogo domenica scorsa con la recita della bellissima commedia del Lopez «Mario e Maria».

I bravi giovani seppero interpretare il graziosissimo lavoro con raro intuito artistico. Dobbiamo un accenno particolare alla valente protagonista maestra signorina Irma Blarzino, che rese la parte di Mario e Maria con perfetta misura e grande efficacia riconfermando le sue doti di vera artista. Ottimamente, come sempre, la signorina Jolanda Rizzi e molto bene la sig.na Norina Berletti nella breve parte di Lucietta.

Il sig. Dino Feruglio, nuovo dilettante, ma dicitore sicuro e perfetto ha dimostrato d'essere padrone della scena nella signorilità della recitazione; il signor Silvio Foi, l'infaticabile e benemerito organizzatore del trattenimento; il sig. Picogna Augusto, caratterista insuperabile; il sig. Mario Fantuzzi, la cui spigliatezza fu vivamente apprezzata; i signori Blarzino Italo e Zamparini Albino resero alla perfezione i singoli personaggi riscuotendo applausi entusiastici dal numerosissimo uditorio.

Durante gli intervalli, svolsero un scelto ed applaudito programma musicale il concerto mandolinistico di Rizzi, che sotto la direzione dell'egregio maestro Lirussi ha saputo in breve tempo raggiungere una fusione perfetta veramente d'eccezione e l'orchestrina della nostra filarmonica diretta dal Vice Maestro sig. O. Rizzi.

Il trattenimento, che segna la ripresa d'attività dei nostri benemeriti dilettanti, fruttò un incasso cospicuo a favore della nostra Biblioteca, che potrà far fronte con un lievissimo ritocco alla tariffa daziaria consentito

Da TRICESIMO

Latteria che si fa onore

Ci scrivono 12: — E' certamente la vecchia Latteria di Tricesimo, sita in Colgallo, locale di proprietà sociale, risorta con tanti sacrifici e che ha aperto il casello appena lo scorso aprile.

E il sig. Ellero Giuseppe è certo un casaro modello, bravo tecnico nella sua arte; preciso e chiaro nella gestione. Sorprende a constatare i prodotti giornalieri.

Da 11.5 a 12.5 per cento in formaggio.

Da 0,800 a 8,50 per cento in burro.

Così ben indirizzata, così ben retta la vecchia latteria di Tricesimo merita lode.

Ah, quanto sarebbe desiderabile che finalmente si fondessero in una le due latterie del paese; che cessassero i vecchi rancori, gli attriti personali per un migliore avvenire dei nostri bravi e buoni agricoltori. Sentano i maggiorenti delle due società questo bisogno, questa necessità!

c. i.

Da TRASAGHIS

Il Direttorio del Fascio

Ci scrivono 12: — I fascisti di Trasaghis domenica 10 corrente alle ore 13.30 si sono riuniti in assemblea per la nomina delle cariche.

Venne eletto a Segretario Politico il signor Feragotto Martino fu Giovanni e furono chiamati a far parte del Direttorio i signori Cecchini Giuseppe — Stefanelli Giulio — Di Santolo Rodolfo — Picco Mattia.

Alle ore 14 una squadra fascista della Sezione di Gemona arrivò in Trasaghis per porgere il saluto di riconoscenza e di fratellanza alla costituenda Sezione del P. N. F. e lo squadrista Sig. Peressutti espresse idee circa il programma e l'organizzazione della Sezione.

Regnò la massima cordialità.

Da GRADISCA

Costituzione del Fascio del P. N. F. di Farra d'Isonzo

Ci scrivono 11. — In Farra d'Isonzo, venne costituito il Fascio del P. N. F., con parecchie adesioni femminili. Venne nominato un direttorio provvisorio.

Presenziò la costituzione il Delegato provinciale signor Pietro Collesanti che con la sua facile parola illustrò le principali direttive del partito raccomandando vivamente al neo-Fascio di Farra d'Isonzo la disciplina e l'ordine primi capisaldi per il conseguimento dei buoni fini del partito.

Il Fascio di Farra invia a tutti i Fasci d'Italia fraterni Alalà.

Il terzo premio al Coro Gradiscano

Ieri al concorso delle Canzoni Friulane in Gorizia, il Coro gradiscano riportò il terzo premio.

Il primo premio fu assegnato al Coro di Monfalcone, il secondo a quello di Capriva e il quarto Tricesimo.

Abbiamo intervistato dei competenti in materia e ci hanno assicurato che tanto Gradisca, quanto Tricesimo dovevano ricevere un miglior premio.

La decisione fu a nostro avviso buona poichè abbiamo inteso ieri sera per i locali pubblici anche i popolari gridare «Vogliamo unirsi a Udine e non a Gorizia», e fra questi gli stessi consiglieri comunali che avevano votato quel famoso ordine del giorno di stare uniti a Gorizia senza punto pensare al danno che recavano alla città nostra con quella deliberazione.

I popolari allora non erano altro che uno strumento di chi faceva la pioggia e il bel tempo nella nostra provincia.

IL CONGRESSO FASCISTA DI GORIZIA FAVOREVOLE ALLA UNITÀ DEL FRIULI

Dopo la grande radunata dei fascisti avvenuta domenica a Gorizia si tenne il Congresso nelle sale superiori del Teatro Verdi.

Presiedeva Piero Bolzan.

Si passa immediatamente alla verifica dei poteri dei seguenti Fasci: Gorizia con 5 delegati, Canale con 2, Tolmino con 1, Caporetto con 1, Quisca con 1, S. Floriano con 1, Lucinico con 1, Cormons con 1, Gradisca con 2, Cervignano con 2, Chiopris con 1, Sagrado con 1, Fogliano con 1, San Pietro d'Isonzo con 1, Ronchi con 2, Monfalcone con 4, Pieris con 1, Grado con 1, Fiumicello con 1, Romans con 1, Prevacina con 1, Pertcole con 1, Villa Vicentina e Ruda con 2, Dobra con 2, Ranziano con 1, Montespino con 1, Salona d'Isonzo con 2, Divaccia con 1, Piedicolle con 1, Idria con 1, Biglia con 1, Postumia con 1, Podgora con 1, Podsabotino con 1, Aquileia con 1, Staranzano con 1, Aiello con 1, S. Canciano con 1, Mossa con 1, Cerova inf. con 1, Villesse con 1, Turriaco con 1, Mariano con 1 e Nabresina con 5.

Prima di iniziare i lavori del Congresso il presidente Pietro Bolzon fa alcune raccomandazioni ai congressisti di carattere procedurale. Raccomanda la forma più sintetica, e siccome si accorge di un po' di bizantineria raccomanda di tutto semplificare e di non essere ombrosi.

La discussione sulle provincie

Togliamo dal «Popolo di Trieste» la relazione senza dubbio improntata a fedeltà del dibattito che seguito nella distrettuazione delle provincie.

Il Segretario politico provinciale ing. Heiland legge la relazione morale sull'attività da lui svolta in un anno di carica.

Egli dà un tono prettamente polemico al suo linguaggio. Ricorda come da 7 Fasci ben 44 sono quelli che ora prosperano nel goriziano ed altri otto ve ne sono in costituzione. Enumera le difficoltà attraverso le quali la sua opera dovette svolgersi oltre agli infiniti altri ostacoli che vi si opposero. Attacca i suoi avversari, che oltre nelle file faiduttiane e comuniste egli ricerca anche più vicino.

Esaurita la relazione Heiland si accende una vivace discussione di carattere più personale che politico, discussione cui dà pretesto lo scioglimento del Fascio di Quisca che viene ritenuto illegale dalla maggioranza dell'assemblea.

L'energico intervento del presidente Bolzon riporta la calma nell'assemblea che decide di rimettere la questione dello scioglimento del Fascio di Quisca alla futura Direzione della Federazione.

Prende poi la parola il delegato Colasanti di Ronchi, il quale pur avendo fatto parte della Direzione della Federazione che esce di carica, non può non rilevare le insufficienze del funzionamento della Federazione stessa. Egli osserva come tra le Basse friulane e la sezione di Gorizia ci sia un dissidio insanabile, che trova la sua massima estrinsecazione nella diversa concezione dei Fasci delle Basse di confronto al Fascio di Gorizia: egli afferma che i Fasci del distretto di Monfalcone e di Cervignano e del distretto di Cormons sono contrari alla provincia di Gorizia mentre aderiscono senza restrizioni alle conclusioni della relazione del capitano Pieri di Trieste e pertanto sono d'accordo, contro le vedute del Fascio di Gorizia, sull'idea delle due provincie di Udine rispettivamente Trieste.

L'avvocato Luzzatto di Gorizia ritiene opportuno di ripetere all'assemblea gli argomenti che i goriziani avanzano a sostegno della loro tesi; non riesce però a scagionare del tutto la Federazione dal rimprovero rivoltole da molte parti, di aver cioè curato di più l'interesse della città di Gorizia che gli interessi della provincia tutta.

Il prof. Conforto trova occasione di chiarire il punto di vista della Commissione triestina e rileva come la difesa che i goriziani fanno del loro postulato è dovuta al fatto che essi vedono un solo lato del problema ed anche a quello danno un'interpretazione che giova solo alla loro tesi, contrastante con la realtà. Tra l'unanime consentimento dei congressisti egli osserva che il problema della sola nostra posizione di fronte agli allogeni, ma che il problema stesso deve essere risolto sulla base della ormai improrogabile unificazione legislativa; e appunto perchè tale principio trionfi è necessario che venga cancellato l'antico iniquo confine e che il Friuli ritorni quell'unità etnica che è in cima dei suoi ideali.

Egli chiude affermando di non ritenere che Gorizia avrà un danno dalla soluzione delle due provincie, rilevando tra il consenso dell'assemblea che nulla del resto sarà lasciato intentato per risarcire economicamente Gorizia per le menomazioni che dovesse subire nel nuovo assetto.

Dopo che alcuni oratori ebbero ancora precisato il loro punto di vista in argomento, la discussione si chiude con la riserva da parte dei rappresentanti della Bassa Friulana di presentare più tardi in altra sede il loro ordine del giorno contrario alla provincia di Gorizia e favorevole alle provincie di Udine e Trieste.

La chiusura del Congresso

Il congresso prende infine nota della relazione del segretario provinciale e, accettate le dimissioni del Direttorio Federale, si passa alle elezioni del nuovo Direttorio.

Non partecipano alle elezioni i Fasci di Divaccia e di Postumia che passano alla Federazione triestina. I nuovi direttori vengono eletti separatamente dalle tre zone di Gorizia, Cervignano e Cormons. Riescono eletti i seguenti signori: Italo Heiland, avv. Bruno Luzzatto, Giuseppe Godina, Nicolò Maiero, Arlotta, Spanghero, Fillak, Balbi, Borrtapolle, Bernardelli Nicolò, Gasperini e Nutmin.

Il nuovo segretario provinciale sarà eletto dalla nuova Direzione e scelto eventualmente all'infuori dei membri della stessa.

Comunicato l'esito della votazione, Piero Bolzon chiude il congresso.

I Fasci del Friuli Orientale PER UDINE

L'unità del Friuli è una necessità morale, materiale, altamente nazionale.

Il sogno vagheggiato dai migliori patriotti del nostro Friuli e dagli uomini più preclari del mondo intellettuale nostrano deve essere assolutamente avvelenato.

Il confine «iniquo» deve sparire. La schiatta friulana non conoscerà allora barriere, e l'intimo contatto fra la popolazione sarà più sentito, più caro, più bello.

Motivi etnici, linguistici, amministrativi suggeriscono di ricostruire la Patria del Friuli.

Poderose ragioni d'indole nazionale reclamano l'unione del Friuli Orientale e del cosidetto Goriziano a Udine.

Udine assorbirà fatalmente l'elemento allogeno, il quale lentamente verrà all'ineluttabile contatto della nostra civiltà.....

Gli allogeni vedono ora in Gorizia l'unica loro salvezza. E forse vorrebbero creare nella Città Santa un centro irradiatore d'irredentismo slavo.

Questo fatto non può e non deve avvenire. Non ci spaventano le mire campanilistiche dei goriziani e del Fascio goriziano.

Le prime sono giustificate fino a un certo punto.

Le seconde no.

Il problema formidabile della circoscrizione va posto nei quadri dello interesse Nazionale, e come problema nazionale va risolto.

Bisogna astrarre da ogni questione interessata di qualche singola città o borgata.

Il Friuli Orientale ha compreso la alta importanza e istintivamente si è volto verso il suo centro naturale, cercando in esso l'unica e la sola soluzione giusta e giustificata.

— o —

Abbiamo ripetutamente illustrato la situazione di fatto della provincia di Gorizia, con i suoi attuali limiti amministrativi e politici.

Accennammo alla delicata e grave condizione di sicurezza statale in questo lembo orientale della Patria.

I motivi preconcetti o i vieti pregiudizi, di cui fummo a torto accusati, sparirono un po' alla volta. La discussione si rasserenò, divenne stringente, pacata, ricca di passionalità. E incominciò a giganteggiare il nostro asserto, basato su ragioni molteplici e patriottiche.

— o —

Gli slavi sono ormai cittadini italiani e debbono collaborare nel loro o nel nostro interesse con la stirpe nostra; propaganda cieca, e sobillatrice contro la Nazione e odio fratricida non desideriamo, nè vogliamo.

Questa, chiara, leale operosità di intenti e di opere; dimostrazione reale di essere buoni cittadini. Così raggiungeremo quell'accordo morale e materiale auspicato da tutti.

— o —

La soluzione del problema poderoso, che non può non toccare interessi personali o di campanile è prossima: presto conosceremo i risultati, i quali amiamo credere rispecchieranno anzitutto gli interessi del Paese.

I Fasci del Friuli Orientale hanno preso un atteggiamento netto e preciso contro le direttive della Sezione di Gorizia e hanno votato un o. d. g., il quale chiede l'incorporazione della provincia di Gorizia a Udine e la ricostruzione della Patria del Friuli. L'ordine del giorno è stato votato da tutte le sezioni del Friuli Orientale, fra le quali: Gradisca, Cervignano, Cormons.

Il memoriale verrà portato personalmente da un delegato, il sig. Fillach, alle Autorità di Roma, dove verranno illustrate moralmente e materialmente le richieste dei friulani.

Gradisca d'Isonzo, dicembre.

ALBERTO BALLABEN

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 12. — (per telegrafo). Francia 141,75 — Svizzera 378.50 — Londra 92.20 — Nuova York 20.75 — Berlino 0,25 — Vienna 0,03 — Bucarest 11,75 — Belgio 129,75 — Spagna 323.10 — Praga 63.

Trieste

TRIESTE, 12. — (per telegrafo). Francia 140.50 — Svizzera 375 — Londra 91.50 — Nuova York 19.85 — Berlino 0,24 — Vienna 0,0273 — Bucarest 11.50 — Belgio 129 — Spagna manca — Praga 62.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 17.85

Consolidato 5 per cento 86,90.

[illegible]

Borsa di Trieste

Azioni Banca d'Italia 1196 — Azioni Banca Commerciale 927 — Azioni Credito Italiano 716 — Azioni Banco di Roma 104.

ALL'ESTERO

GINEVRA, 12. — (per telegrafo). Italia 26,537 — Berlino 0,064 — Vienna 0,0075 — Londra 24,33 — Parigi 37,537 — Nuova York 5.30 — Praga 16,775.

PARIGI, 12. — (per telegrafo). Italia 70,60 — Londra 64,77 — Nuova York 14,07 — Svizzera 265,50 — Spagna 219.50 — Belgio 91,70 — Berlino 0,175 — Bucarest 8,75.

BUDAPEST, 11. — Cambio sull'Italia 11,100.

MADRID, 11. — Cambio su Parigi 45,40.

CRONACA CITTADINA

Le solenni onoranze alla salma del fascista Giovanni Gorin

Le estreme onoranze rese ieri alla salma del fascista Giovanni Gorin, vittima dello sciagurato incidente automobilistico di cui abbiamo narrato, sono riuscite una solenne affettuosa manifestazione di cordoglio.

Alle 13.30, mentre sul piazzale dell'Ospedale e sulla piazza XX Settembre convenivano le squadre fasciste e le rappresentanze delle associazioni cittadine, delle scuole e degli istituti il pellegrinaggio alla camera ardente ove fra una selva di fiori era raccolta la giovane salma, si era fatto più intenso ed estremamente commovente.

In un ufficio del Fascio attendevano intanto i congiunti assistiti dai dirigenti e dalla distinta premura del prefetto comm. Carandini e del questore comm. Vescovi.

Il corteo funebre si era ordinato sul piazzale dell'Ospedale. Davanti l'ingresso della sede attendeva la carozza funebre e quando il feretro portato a spalle dagli squadristi della «Mussolini» cui apparteneva l'Estinto, è uscito per essere adagiato sulla carrozza, la folla si è scoperta reverente, i gagliardetti si sono abbassati e le squadre rigide sull'attenti hanno salutato romanamente.

Poi il corteo funebre si è messo lentamente snodandosi verso via Cavallotti e via della Posta.

IL CORTEO

Aprivano il corteo le squadre degli Esploratori nazionali e degli Esploratori friulani. Seguiva la banda cittadina e quindi la interminabile colonna delle corone fra le quali abbiamo notato le seguenti: La famiglia — La Federazione Friulana Fascista — La Sezione udinese del P. N. F. — Il Comandante la Coorte Udinese — La squadra «Mussolini» allo squadrista — La squadra «Me ne frego» — La squadra «Disperata» — Il gruppo femminile «Mussolini» — La I Normale La famiglia Beltrame — La squadra «Cantore» — L'Avanguardia — I nazionalisti — Gli zii all'adorato Giovanni — Gli ex Combattenti — I Mutilati e Invalidi — Famiglie Miani Savona — Gli impiegati dell'Intendenza di Finanza — Augusto Bagnoli — Gli Impiegati del Registro e delle Ipoteche — La squadra «A. Salvato» — Famiglia G. Colussi — Famiglia A. Fabris La Sezione di Udine degli Arditi d'Italia — Al caro Giovannino la famiglia Preindl — Faedis Attimis —.

Prestava servizio d'onore ai lati del carro funebre la squadra «Mussolini». Seguivano il feretro i congiunti, le autorità civili e militari, e un largo stuolo di amici e conoscenti.

Abbiamo notato il prefetto comm. Carandini, il ten. cav. Scarpa in rappresentanza del generale Milanesi assente, l'assessore Marcovich per il Comune di Udine; il presidente del Tribunale cav. Umberto Domini, il comm Russo, l'avv. Linussa il comm. Garassini e molte altre personalità.

Abbiamo notato inoltre il padre di Edgardo Beltrame.

Seguiva una rappresentanze degli studenti universitari fascisti e quindi le rappresentanze con bandiere delle Madri e Vedove, Reduci delle Patrie battaglie, reduci d'Africa, Mutilati e Invalidi di guerra, ex Combattenti, Dante Alighieri.

La fanfara del 2 fanteria apriva la marcia alle centurie fasciste che erano precedute dal gagliardetto del Fascio di Udine e dal Direttorio, dai dirigenti della Federaz. Fascista Friulana e dal comandante la Legione, nonchè dai comandanti le coorti di Pordenone e della Carnia.

Seguivano le camicie nere udinesi inquadrate nelle rispettive squadre i ferrovieri fascisti e le rappresentanze di numerosi fasci della provincia fra cui quelle di Tricesimo, Nimis, Manzano, Martignacco, Cividale, Pozzuolo, Codroipo, Lestizza, Faedis, Attimis, Pordenone, Tarcento: gli avanguardisti, una squdra di Arditi d'Italia in divisa con gagliardetto; due squadre di camicie azzurre coi rispettivi gagliardetti.

Venivano quindi le scuole comunali e Normali, le scuole Tecniche, l'Istituto Tecnico, il R. Ginnasio Liceo, il collegio Arcivescovile, il collegio Toppo e il collegio Renati.

Al suono di «Giovinezza» e degli inni patriottici il corteo funebre è sfilato per le vie del centro fra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

In via Zanon, davanti la chiesa di S. Nicolò, il corteo ha sostato per le esequie quindi ha proceduto fino sul piazzale 26 luglio. Quivi la salma di Giovanni Gorin ha avuto gli estremi accorati saluti.

I DISCORSI

Ha parlato per primo il prefetto comm. Carandini pronunciando elevate e nobili parole a nome del nuovo governo d'Italia. Il prefetto ha rivolto ai congiunti commoventi espressioni di cordoglio esaltando la giovane figura dell'estinto, affezionato alla famiglia e votato agli studi come alla grande idea, che ha voluto servire con fede ed entusiasmo.

Parla quindi Giuseppe Castelletti. Le sue parole, piene di dolce tristezza, diffondono nella folla una intensa commozione.

Infine a nome della Federazione Friulana l'avv. Piero Pisenti, segretario politico provinciale, ha salutato la salma con frasi elevate rilevando che Giovanni Gorin ha trovato la morte mentre si recava a portare la sua voce ad una cerimonia di camicie nere.

IL RITO FASCISTA

Sul piazzale del Cimitero si svolge il rito fascista. Dinanzi alla salma sono schierate sull'attenti le squadre. Il Comandante della Coorte Udinese sig. Buzzi pronuncia la formula del rito e chiama il nome dell'Estinto. Ad una voce, levando in alto le destre, gli squadristi rispondono «Presente» e quindi si prostrano in ginocchio per qualche minuto.

Terminato il rito, il feretro viene portato al Cimitero. I bambini delle scuole e le studentesse delle Normali vanno pietosamente a deporre fiori.

Le onoranze del Liceo Stellini a Giovanni Gorin

Il Liceo Stellini, dal quale usciva licenziato un anno fa il povero giovine Giovanni Gorin, convertiva in una oblazione agli Orfani di guerra il centinaio e mezzo di lire raccolte li per li fra studenti e preside, anzichè acquistare per le onoranze una corona.

I fiori recati nel corteo dalle signorine del Ginnasio e del Liceo stesso vennero religiosamente fatti deporre sulla tomba al Camposanto.

Le deliberazioni della Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò in ordine alle forniture dei varii generi occorrenti per il Manicomio provinciale e per il Brefotrofio durante il prossimo anno 1923.

— Deliberò di esprimere voto favorevole al cambio del nome del Comune di Pasian Schiavonesco, nel senso che venga sostituito con quello di Basiliano.

— Riconosciuta in massimo l'opportunità che la Provincia provveda alla continuazione del servizio della manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1923, stabilì di dare incarico al proprio presidente di promuovere una riunione dei Sindaci dei Comuni della Provincia per prendere gli opportuni accordi in merito.

— Deliberò di designare il signor Braidotti Mario di Cividale, unico concorrente, per il conferimento di una borsa di studio presso la Università libera della cooperazione e della mutualità agraria in Roma.

— Si occupò infine di numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La conferenza del comm. Emilio Lombardi SULLA EMIGRAZIONE

«Seguire l'operaio italiano all'estero circondarlo dirò così di una forza amorevole, che permettendogli di mettere a profitto le sue migliori energie ne tuteli coscienziosamente gli interessi materiali e morali, gli faccia sentire anche lontano il vigile affetto dei la Patria e della Religione, lo protegga contro le tante insidie delle sette, contro le brame ingorde di speculatori senza cuore e senza coscienza, lo accolga e lo soccorra nel bisogno, lo assista nelle infermità, ne educhi e custodisca i figlioli lo indirizzi e corregga ecco quanto è inteso e voluto dall'Opera di assistenza».

In queste poche parole mons. Geremia Bonomelli ha tracciato il programma dell'Opera di Assistenza a lui denominata. Ma un simile programma è e dovrebbe essere a base di qualunque istituzione che si proponga di assistere i nostri operai. Infatti esso non è il programa di un partito, ma di tutti i partiti e di tutti i cittadini che rivolgono il loro pensiero amorevole alle sofferenze e ai bisogni degli umili.

Perciò non dubitiamo che un numeroso e scelto uditorio come è sempre quello della Università Popolare, assisterà questa sera alle ore 9 alla conferenza sulla emigrazione che il comm mons. Emilio Lombardi terrà nella Aula Magna dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa.

La partenza del Questore

Ieri sera col treno delle ore 20 è partito per Genova il Questore comm. Vescovi.

Alle ore 16 in una sala della «Croce di Malta» aveva avuto luogo una bicchierata offerta all'egregio funzionario da un numeroso gruppo di amici i quali gli hanno fatto dono di una artistica targa d'oro sormontata dallo stemma di Udine. Sulla targa è incisa la seguente dedica: «Gli amici deferenti al comm. dott. Luigi Vescovi».

Calorosa è stata la dimostrazione di simpatia alla stazione ove si trovava anche il vice prefetto cav. Lops.

Numerosi fascisti che partivano con lo stesso treno si sono associati alla dimostrazione.

Il comm. Vescovi ha lasciato Udine visibilmente commosso.

Il prof. Chiurlo all'Università di Praga

La «Stefani» ci comunica da Praga, 11, il seguente dispaccio:

Alla presenza dell'incaricato di affari di Italia e di un foltissimo pubblico il professor Chiurlo ha inaugurato il corso di letteratura italiana alla Università di Praga leggendo una interessante applauditissima conferenza dal tema: «Il carattere del popolo italiano nella sua letteratura».

Camera di Commercio

Il Ministro del Commercio ha inviato alla Camera il seguente telegramma:

«Consolato Smirne telegrafa che quella Dogana turca procede vendita asta merci ivi giacenti. Prego dare larga sollecita diffusione tale notizia invitando ditte che abbiano diritti da far valere a Smirne su merci spedite o non ritirate da destinatari inviare urgenza quel Consolato italiano documenti originari necessari tutela loro interessi. Ditte che già hanno domandato assistenza quel R. Ufficio senza fornire documenti originali occorrenti provvedano subito all'invio per potere rendere efficace azione nostra Autorità».

MOSTRA DI MONZA

Ieri s'è ancora radunato il Comitato Friulano coll'intervento dei rappresentanti della Provincia e del Comune, Mons. Trinko e ing. Fachini, l'on. comm. D'Aronco, comm. Calligaris, comm. Valentinis, cav. Brusconi, Angelo Sello, pittore Enrico Miani, architetto Gilberti assistiti dal Segretario della Federazione Friulana Industria e Commercio.

Giustificata l'assenza del prof. Sussi della scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

Dopo un'esauriente comunicazione del comm. Calligaris sui lavori del Comitato Centrale di Venezia, ed una lunga discussione alla quale presero parte tutti gl'intervenuti, il Comitato, pur preoccupato dalla attuale deficenza di mezzi è altrettanto fiducioso di poterne trovare, data l'alta importanza del cimento al quale si proveranno i migliori produttori d'Arte Decorativa del Friuli, ha deliberato di indire subito (per il 15 corrente) un concorso per l'ammobiliamento e decorazione d'un ambiente completo.

Potranno concorrere tanto costruttori che progettisti, inteso però che il vincitore del concorso dovrà assumersi l'attuazione del progetto verso un contributo di L. 5000 da parte del Comitato, per le spese d'adattamento dell'ambiente.

Il vincitore del concorso avrà inoltre un premio di L. 1000 per il progetto, dopo però che questo sarà eseguito.

Il giorno 15 corrente saranno pubblicate le modalità del concorso e saranno messi a disposizione dei concorrenti presso la Sede del Comitato (Piazza Duomo 1) disegni, rilievi e fotografie.

Un altro concorso sarà aperto più avanti per una decorosa raccolta degli oggetti diversi che saranno accettati per la Mostra.

E' d'augurarsi che questo primo concorso riesca bene, così che la Giuria possa assicurare alla Mostra un ambiente degno delle ottime tradizioni artistiche friulane.

Istituto friulano Orfani di guerra PRO ALBERO DI NATALE

Il Comitato provinciale nella seduta 6 corrente mese deliberava di accordare all'Istituto Friulano Orfani di guerra la somma di lire duemila in causa contributo nelle spese pro Albero di Natale per gli orfani accolti nell'Istituto stesso.

Mentre la presidenza vivamente ringrazia, confida che istituzioni cittadine di Udine e Cividale accorderanno sovvenzioni per assicurare pure con una felice riuscita ad una festicciola tanto sacra agli affetti famigliari.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio Orfani guerra in Udine R. Prefettura, i giornali cittadini, nonchè presso la direzione dell'Istituto in Rubignacco di Cividale.

Coincidenze a Casarsa

La Camera di Commercio comunica che in seguito all'azione da essa esperita assieme alla Deputazione Provinciale dal 1 gennaio p. v. sarà modificato l'orario del treno 3531 da Casarsa per Spilimbergo e Gemona, allo scopo di stabilire la coincidenza a Casarsa del diretto 624 proveniente da Venezia.

Il treno 3531 partirà da Casarsa alle ore 8,52 e giungerà a Gemona alle 10,32. Non fu invece possibile di mantenere la coincidenza a Gemona col diretto 594 proveniente da Udine.

Beneficenza

A mezzo della direzione del Consorzio Ledra Tagliamento, in seguito a transazione, versano alla Società Protettrice dell'infanzia di Udine: Gomboso Angelo lire 70 — Garzitto Rosalia lire 20 — M. B. di Mortegliano lire 10 —. La presidenza della Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Alla Associazione friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 25 la signora Luisa Coceani ad onorare la memoria della propria madre.

Al Patronato Friulano Orfani di Guerra:

Oblazioni raccolte in un banchetto di ferrovieri della Udine Cividale L. 70

Il signor Calsutti av. Giuseppe in morte del compianto avv. Measso cav Antonio offri al Patronato Friulano lire 20.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Alla Mostra di pittura

Oggi alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di Pittura degli artisti friulani nei locali del Circolo Famigliare Piazza del Duomo 1.

Per il Cimitero di Redipuglia

Le offerte pervenute al comitato per la Consacrazione del Cimitero Militare di Redipuglia da parte del Corpo Insegnanti Scuole Elementari del Comune di Udine raggiungono ora complessivamente lire 453.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Cotechino o bistecca con contorno. Sera: Tagliatelle al sugo — Polpette in umido con contorno.

CINEMA EDEN

Questasera «IL MERCANTE DI EMOZIONI», dramma d'avventure.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Carlino

Presidente cav. Dolci — P. M. Proc. Sup. cav. Pittoni — Canc. A. Volpe.

Accusato: Zanutta Rocco fu Antonio di anni 21 nativo di Carlino, boscaiuolo e detenuto, imputato di avere il 9 gennaio 1920 in Carlino a fine di uccidere mediante un colpo di pugnale all'addome cagionato a Vicenzino Giuseppe la morte avvenuta il 15 dello stesso mese; e inoltre imputato di porto abusivo di arma insidiosa.

La vedova si è costituita Parte Civile con l'avv. Bertacioli.

L'imputato è difeso dagli avvocati Giovanni Levi e Sartoretti.

Dopo composta la Giuria e dopo i soliti preliminari si procede all'

Interrogatorio dell'imputato

ZANUTTA ROCCO. La sera del 9 gennaio si trovava all'osteria Gaio a Carlino con Giuseppe e Guglielmo Vicenzino. Egli offrì loro da bere, ma essi rifiutarono. Egli chiese la ragione.

Il Guglielmo lo chiamò fuori e gli disse: Tu hai sparlato della mia famiglia, o hai avuto rapporti intimi con mia sorella, ed anche con la mia fidanzata.

In seguito a questo discorso vennero a parole. Usci dall'osteria anche Giuseppe Vicenzino e diede all'imputato due schiaffi e un calcio. L'imputato allora fuggì, ma venne raggiunto dai due fratelli in un cortile presso la sua casa e di nuovo battuto di santa ragione, e ricevette anzi sulla testa una tal bastonata che gli fece perdere la facoltà mentale. Si trovava in quel momento in una capannella e guardando attorno vide un pugnale che subito raccolse e diede un colpo al ventre al Giuseppe, e poi andò tranquillamente a dormire. Nella sera del giorno dopo si recò a consegnarsi al maresciallo dei RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro.

In istruttoria disse invece che dalla osteria Gaio, dove si svolse il primo contrasto, venne inseguito dai fratelli Vicenzino fino nel cortile della propria abitazione e che il pugnale, con il quale colpì il Vicenzino Giuseppe, l'aveva con lui fino dal mattino.

Il Presidente gli muove parecchie contestazioni, essendovi contraddizione fra l'interrogatorio dell'imputato in istruttoria e la sua deposizione orale.

L'imputato dice che quella tal capannella, dove egli riponeva i ferri del mestiere, era vicinissima alla sua casa.

A domanda risponde che con i Vicenzino si era trovato sempre in ottimi rapporti. Nel precedente mese di agosto ebbero fra loro qualche contrasto, ma in seguito si erano riconciliati.

La deposizione del Vicenzino ucciso

Il Presidente legge la deposizione del Vicenzino ucciso, che fu interrogato nella Casa di cura del dott. Cavarzerani. Disse di essersi nella sera del 9 gennaio lagnato col Zanutta perchè questo ultimo sparlava della famiglia Vicenzino offendendo l'onore della sorella, e sparlava pure della cognata.

Lo Zanutta negò e si lasciarono. Il Vicenzino, recandosi poi a casa, venne ferito all'improvviso dallo Zanutta.

I testi

TEDESCO GINO maresciallo dei RR. Carabinieri di S. Giorgio. La sera del 10 gennaio alle 19 venne a consegnarsi a lui il Rocco Zanutta, che gli raccontò il fatto come depose innanzi alla Corte.

GAIO MANLIO figlio del proprietario dell'osteria, dove si trovavano i contendenti. Nell'interno dell'osteria non accadde nulla.

Uscì dall'osteria con Giuseppe Vicenzino e trovò fuori Guglielmo Vicenzino che diceva a Zanutta: «Tu sei stato la causa ch'io ho perduto la fidanzata e hai disonorato mia sorella».

Giuseppe disse: «Ma lascia andare queste cose».

Poi Giuseppe si avvicinò al fratello Guglielmo e allo Zanutta. Tutti e tre si dicevano reciprocamente improperie, e vennero alle mani.

Lo Zanutta fuggì e fu inseguito. Giuseppe correndo perdette il cappello e ritornò indietro a raccoglierlo, e poi proseguì. Altro non sa.

Il Presidente gli fa alcune contestazioni.

VICENZINO ANGELO fu Vincenzo, è il padre del morto. Si trovava a letto la sera del 9 gennaio. Venne Guglielmo con altri che trasportarono mio figlio Giuseppe ferito. Mandò subito a chiamare il medico di Marano. Fra i suoi figli e lo Zanutta non vi erano dissapori, almeno non lo sapeva. Il figlio Giuseppe gli disse di essere stato ferito proditoriamente dal lo Zanutta. Dopo il fatto seppe che si diceva che sue figlie avevano avuto rapporti intimi con lo Zanutta.

GAIO FRANCESCO proprietario dell'osteria dove ebbe origine il contrasto, dice che nell'esercizio non osservò nulla di anormale. Nè lo Zanutta nè i Vicenzino erano ubbriachi.

L'udienza viene interrotta a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

UDIENZA POMERIDIANA

Alla ripresa vengono interrogati i testi rimanenti, dei quali il più importante è VINCENZINO GUGLIELMO che fa una deposizione che differisce poco da quanto depose Vicenzino Giuseppe, degente nella clinica del dott. Cavarzerani. Confermò che il fratello venne ferito all'improvviso.

Seguono i testi a difesa che depongono in varie circostanze; nessuno però dice qualche circostanza nuova o di decisiva importanza.

Finito l'esame dei testi, il Presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e chiede al P. M. e alla difesa quali quesiti propongano.

Il P. M. si attiene al capo d'imputazione.

La difesa chiede la preterintenzionalità e l'ubbriachezza.

Stabiliti i quesiti il Presidente dichiara aperta la discussione della causa.

Il P. M. combatte la preterintenzionalità e conclude chiedendo ai Giurati un verdetto che riconosca la piena responsabilità di Rocco Zanutta.

Dopo le arringhe della P. C. e dei difensori i giurati emettono il loro verdetto.

La sentenza

Sentito il verdetto dei Giurati che ammette la provocazione e le attenuanti, l'Ill. Presidente della Corte **condanna Rocco Zanutta alla reclusione per anni 7, mesi 11 e giorni 10.**

Auguri !!...

I Biglietti d'augurio che ormai per tradizione vengono pubblicati ogni fin d'anno sui giornali, sono ormai divenuti una gentile consuetudine gradita e simpatica a chi scrive come a chi legge.

Anche questo fin d'anno quindi, il nostro «GIORNALE DI UDINE» per corrispondere alle numerose richieste, e per dar modo a tutti di approfittare della bella e comoda manifestazione, publicherà il 31 dicemre la pagina degli Auguri. Le ordinazioni si ricevono fino al 24 corr. all'Ufficio Pubblicità della Soc. An. Manzoni e C., Via Lovaria.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gori-

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»